

## Madre Fernanda Riva, Missionaria della Gioia



- 
- 

STAMPA INVIA AD UN AMICO PAGINA PRECEDENTE  
Condividi FACEBOOK TWITTER

### Madre Fernanda Riva

Il 28.06.2012 Benedetto XVI ha autorizzato il decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Fernanda Riva, Suora delle Figlie della Carità (Canossiane), nata a Monza il 17 aprile 1920 e morta a Bombay (India) il 22 gennaio 1956. Nata nella parrocchia di San Biagio, seconda di tre fratelli - tra i quali Giuseppe, poi missionario pavoniano in Brasile -, a pochi mesi Fernanda rimase orfana di padre e dopo poco più di un anno perse anche la sorella Emilia. Crebbe sensibile e dolce, sostenuta dalla fede e da due convinzioni: ogni piccolo atto o evento della giornata e ogni incontro entrano nella volontà di Dio e sono permessi da lui; Dio è nostro Padre ed è sempre presente accanto a noi, in noi e nel mondo. A causa della povertà della sua famiglia dovette interrompere gli studi ginnasiali per andare a lavorare come commessa in una merceria. Frequentava AC presso l'Oratorio femminile di via San Martino, retto dalle Canossiane, nel quale le giornate erano scandite dalla preghiera, dalle confessioni e dai ritiri mensili a Vimercate. Avvertì la chiamata del Signore il 5 maggio 1938, mentre nel Duomo di Monza alcuni missionari ricevevano il crocefisso con cui venivano ufficialmente inviati a portare il Vangelo in terre lontane. Fernanda rimase colpita da quella celebrazione e confessò il suo proposito alla madre, che diede il suo consenso.

Il 19 marzo 1939 Fernanda entrò in Noviziato e dopo soli sette mesi partì da Venezia per l'India, dove completò la sua formazione religiosa e il 24 dicembre 1941 emise i voti. Ripresi gli studi, conseguì due lauree in Lettere e Scienze dell'Educazione e si dedicò all'insegnamento nelle scuole delle Canossiane a Mahim, alla periferia di Bombay, e ad Alleppey, nel sud del paese, dove le fu affidata la direzione del polo universitario che edificò velocemente. A soli 35 anni fu colpita da un tumore. Ripensando alla sua vita così inaspettatamente e rapidamente giunta al suo termine, volle riassumerla in un binomio: «Ho ricevuto affetto e carità». Nelle ultime ore giunse a trovarla l'arcivescovo di Bombay, cardinale Gracias, che nutriva grande stima per lei. Madre Fernanda lo udì parlare con le sue consorelle e sussurrò: «Tutto è fatto. Sono pronta ad andare». Il Processo canonico è iniziato a Bombay nel 1994 ed è stato completato da quello tenutosi a Milano nel 1998.

Dai suoi scritti....

“ O Signore Gesù,  
fammi conoscere il tuo cuore, i tuoi gusti,  
i tuoi desideri: Più ti conoscerò, e più ti  
amerò!”  
fa che ti sia vicina, ti ami e ti faccia amare;  
perché tu sia contento di me.  
La tua Grazia e il tuo aiuto mi accompagnino  
sempre e ovunque.  
**Tu sei la gioia, senza di te c'è il dolore,  
tu sei la pace, senza di te c'è la lotta.**

O Gesù!

Donami un amore paziente, così che io sia  
gentile e dolce con tutti, specialmente  
verso coloro che sembrano avere  
un carattere atto a provocare la mia  
irritabilità”.

Donami il Tuo amore generoso,  
così che per l'avvenire  
non abbia a rifiutarti più nulla,  
anche se sgradevole e difficile”.  
Donami un amore forte affinché  
sia sempre pronta ad intraprendere e a  
condurre a termine qualunque compito,  
anche se ripugnante, che ti degni di affidarmi!  
Donami un amore tenero, così che ti possa  
amare in riparazione della durezza di altri  
cuori...

O Gesù accresci in me il potere di amarti.  
Allarga il mio cuore e riempilo del tuo amore... Preferisco morire anche in questo medesimo istante, piuttosto che acconsentire a dispiacerti”.

La gioia di M. Fernanda:

“... Abbiamo il diritto di essere sempre felici. Vi sono alcuni mezzi che ci aiuteranno a ottenere ciò:

- a) La convinzione che Dio ci ama;
- b) abituarci a guardare sempre al lato buono delle cose;
- c) coltivare in noi un ottimismo santo;
- d) Uno spirito servizievole; un'anima interiore; sempre pronta ad aiutare, a far piacere ed a sollevare gli altri.

#### **Propositi: Per coltivare gentilezza:**

1. Mi farò premura di non urtare i sentimenti altrui
2. Entrerò nei gusti degli altri, invece di seguire i miei propri
3. Sarò amabile con tutti senza affettazione
4. Reprimerò ogni impulso di egoismo.

#### **Per il proprio equilibrio:**

Controllo di sé, calma, non ripiegarsi su di sé, ma uscire da noi, per evitare possibili scoraggiamenti...

#### **e rispetto agli altri:**

Non agirò mai per un motivo che non ho il coraggio di dire o fare pubblicamente, sarò educata nel modo di ridere e parlare.

#### **Nei conflitti e nelle questioni spinose:**

1. Il miglior modo di essere vittoriosi in una disputa è evitarla.
2. Rispetta l'opinione dell'altra persona, non dirle mai che ha torto. Abbi simpatia per le idee e i desideri dell'altra persona.
3. Se tu hai torto ammettilo subito e con coraggio.
4. Incomincia a parlare con ogni persona con modi amichevoli.
5. Fa' che l'altra persona si trovi subito d'accordo e dica sì, sì, è proprio così.
6. Lascia che l'altra persona parli molto.
7. Lasci che pensi che l'idea è sua, che è partita da lei.
8. Cerca con tutta sincerità di fare in modo di vedere le cose dal punto di vista dell'altra

persona.

9. Fa' assegnamento sui motivi più nobili e cerca di stimolarli.

11. Mettiti per prima a confronto con le tue idee. 12. Lascia cadere ogni sfida.

#### **Ricette**

##### **“Sei modi di far felici gli altri:**

1. Sii sinceramente interessata agli altri;
2. Sorridi;
3. Ricorda che il nome di ogni persona è il suono più gradevole e importante per lei;
4. Sii un buon ascoltatore.: Incoraggia gli altri a parlare di loro stessi;
5. Parla di ciò che interessa all'altra persona;
6. Fa che l'altra persona si senta importante e fallo con tutta sincerità”.

##### **“Responsabilità verso gli altri:**

Siamo noi stessi che facciamo l'atmosfera in cui viviamo per mezzo dei nostri pensieri!

**Per essere felici nella vita di comunità,** evita dunque:

Egoismo, giudizio temerario, invidia, sospetto, mancanza di delicatezza, muso duro, cattivo umore, parole pungenti, amicizie che escludono altre, mormorazione, lamentele... come?

La turbina generatrice dell'energia necessaria per il funzionamento dell'impianto – la vita comune – sarà la S. Messa quotidiana, con la S. Comunione, e la meditazione ogni mattina. È l'Amore che dà vitalità, quindi farò tutto per amore, con amore, e così vivrò.

Caro Gesù, fammi santa:

non una santa eccezionale, perché ciò farebbe volare troppo il mio orgoglio, farei troppa fatica a dominarlo. Fammi piuttosto una santa sconosciuta, da vera canossiana.

Gesù, concedimi la grazia di imitarTi, così che possa diventare un altro Cristo, un altro Cristo Crocifisso, e che possa vivere una vita d'amore, di ringraziamento, di riparazione, d'immolazione

#### **PREGHIERA**

O Dio nostro Padre, sorgente di ogni bene, hai dato alla tua Serva Madre Fernanda Riva uno spirito profondo di carità e di umiltà e l'hai chiamata ad essere educatrice della gioventù e testimonianza credibile di gioioso dono di sé ai fratelli.

Degnati di glorificarla, concedendoci le grazie  
che ti chiediamo per sua intercessione. Amen  
Gloria al Padre.... ( con approvaz. Ecclesiastica)